siamo constatare che il movimento regionalista è diventato oggi un grande fatto nazionale ».

Movimento che oggi nessuno può ignorare. Il convegno è, tra l'altro, una occasione per tentare una specie di consuntivo dello stato attuale della lotta per le Regioni. Eccolo in breve: in Umbria, Piemonte, Toscana, Veneto, Abruzzi ed Emilia, esistono « Comitati regionali permanenti » comprendenti uomini che vanno dai dirigenti del MARP in Piemonte ai repubblicani romagnoli, ai democristiani del Veneto e Friuli-Venezia Giulia, ai socialdemocratici abruzzesi. Questi comitati hanno lo scopo di suscitare e coordinare le varie iniziative regionaliste: così in Umbria ed in Piemonte compito dei comitati è, in questo momento, quello di assicurare il successo ad una petizione popolare per l'Ente Regione.

Al convegno è stato reso noto oggi che in Umbria sono già state raccolte 62 mila firme in calce alla proposta di legge di iniziativa popolare, nelle altre regioni (per non parlare del Friuli-Venezia Giulia che ancora attende di raggiungere il gruppo delle consorelle a statuto speciale) e specialmente nelle Marche, in Lombardia, in Calabria, nelle Puglie, comitati su scala regionale, provinciale o comunale sono già stati costituiti; ovunque consigli comunali e provinciali hanno votato — spesso all'unanimità — ordini del giorno per l'immediata attuazione dell'ordinamento dello Stato.

Come ha affermato Dozza, portando il saluto di Bologna ai delegati, « la ripresa regionalista costituisce un fatto nuovo nella situazione italiana: l'unità popolare rinnovata e ritrovata per realizzare compiutamente la Costituzione, un'unità che alla luce proprio dell'aggravarsi della crisi politica rappresenta l'unica strada per imporre un nuovo governo, che faccia suo il programma di rinnovamento popolare. E' per questo — ha continuato Dozza — che oggi mentre le resistenze a un ulteriore sviluppo della democrazia in Italia aumentano, dobbiamo rinnovare l'impegno di lotta unitaria ».

Dopo la relazione del rag. Ciangaretti sulla attualità e urgenza dell'ordinamento regionale e relative proposte di azione democratica elaborate dal comitato umbro il secondo relatore, il socialista Ugo Coli ha iniziato facendo rapidamente giustizia di alcuni luoghi comuni sugli enti regionalisti. Egli ha ricordato tra l'altro che fu proprio Piccioni in sede di commissione a proporre esplicitamente la costituzione dell'Ente Regione, e polemizzando con coloro che parlano di tramonto dell'Unità d'Italia ha tenuto a precisare che la regione non è « organo costituzionale » in quanto non partecipa allo esercizio della sovranità, benchè rilevanti siano le sue funzioni.

L'ingegnere Claudio Salmoni, della Direzione Nazionale del PRI, e il compagno sen. Paolo Fortunati, hanno affrontato due aspetti particolari del problema: inserimento dei « piani di sviluppo economico regionale » nel quadro dell'economia nazionale, e i rapporti fra finanza della Regione e dello Stato.

Il senatore Fortunati, replicando a distanza alle ultime tesi dell'ex presidente Einaudi, ha dimostrato quanto sia erroneo affrontare la questione della regione nei soli suoi aspetti « tecnici », sulla base, per esempio, della previsione di quanto il nuovo ordinamento dello Stato può venire a costare sul piano economico e fiscale. « Il costo decisivo di un ordinamento pubblico — ha ricordato Fortunati — è costituito dalla sua vitalità storica: lo Stato accentratore ha già avuto la sua verifica storica in uno sbocco catastrofico ».

ADRIANO GUERRA

Convegno per il metano e la regione a Matera

MATERA, 23. — Promosso dal PCI, PSI e PRI, avrà luogo domani a Matera lo annunciato convegno regionale per l'industrializzazione e lo sviluppo economico Al centro della discussione sarà logicamente il problema della utilizzazione del metano di Ferrandina. Grazie all'azione popolare, che culminò un mese addietro nelle grandi manifestazioni di massa svoltesi in quasi tutti i centri della provincia, il problema del metano e di una sua utilizzazione anche nel quadro dello sviluppo economico della regione lucana si pone oggi in termini che non sono più di mera rivendicazione.

Per la Regione nel Ravennate

RAVENNA, 23 — Domani, domenica, nel Ravennate, avranno luogo le manifestazioni unitarie indette dagli amministratori per la giornata di lotta per l'ente regione

Comizi avranno luogo a Lugo, Fusignano, Massalombarda, Bagnacavallo, Solaro e Alfonsine In tutte le località parleranno esponenti e amministratori comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani.

Clima più disteso nonostante gli ordini e contrordini delle autorità

L'ordine di far uscire i paracadutisti a Livorno partì direttamente dal ministero della Difesa

Un manifesto unitario firmato dal Comune, dalla Provincia e da tutti i partiti - Togni ispira gli attacchi della destra clericale
Una proposta per il 25 aprile - Spataro assicura che i paracadutisti per ora non verranno in città - Assurda diffida della questura

(Dal nostro inviato speciale)

LIVORNO, 23 — *Dagli incidenti dei giorni scorsi — che hanno dato esca ad una vergognosa campagna di stampa contro la popolazione di Livorno — è scaturito un fatto politico positivo, che va segnalato subito come l'avvenimento del giorno. I rappresentanti della Amministrazione comunale e provinciale e di tutti i partiti (eccettuato il monarchico e, naturalmente, il missino) hanno sottoscritto un manifesto comune, contenente un attacco abbastanza esplicito ai responsabili degli incidenti, una richiesta di punizione e un caldo appello alla serenità e alla calma.*

Il manifesto, affisso questo pomeriggio sui muri della città, dice testualmente: « Livornesi, il clima di serenità che è ritornato nella nostra città è una prova dell'alto senso di civismo della nostra popolazione. Livorno non smentisce la generosità e il patriottismo di cui ha dato tanta prova nella sua storia. Cittadini, i soldati sono sempre stati nel nostro cuore come espressione vivente del nostro Risorgimento nazionale e delle aspirazioni di indipendenza e di progresso sociale del popolo italiano. Alcuni episodi sono accaduti, che hanno coinvolto paracadutisti e cittadini. Oggi bisogna dimenticare, ritrovare la reciproca fiducia, fraternizzare. La giornata di oggi deve essere veramente quella della pacificazione nel rispetto e nella tolleranze reciproche. Anche i paracadutisti sono soldati e figli del popolo; se fra loro vi è qualche responsabile sia punito da chi di dovere. Ma il popolo di Livorno dimostri anche in questa occasione, di sapere giustamente giudicare, e ai denigratori della città dare chiara riprova della civiltà e della maturità della nostra gente ».

Così, di fronte alla violenza e agli attacchi particolarmente reazionari scatenati da giornali come il Messaggero, La Nazione *e il* Tempo, *e ovviamente il* Secolo, *i livornesi hanno ritrovato la loro unità sul terreno più logico e giusto. Va però aggiunto che un altro manifesto — contenente un violento attacco contro i comunisti e firmato « La Democrazia cristiana », — è stato affisso contemporaneamente all'appello unitario.*

Come spiegare questa stridente contraddizione? Probabilmente i burrascosi avvenimenti dei giorni scorsi, con tutte le loro implicazioni e conseguenze politiche, hanno spinto la parte più responsabile (e antifascista) del gruppo dirigente d.c. livornese, su posizioni di unità democratica, fino all'accordo, sia pure parziale, con i comunisti. Il gruppo più reazionario della DC continua invece ad ascoltare gli appelli del ras locale, il ministro Togni, alto « sfruttamento » in senso anticomunista della situazione.

Anche di questo sviluppo politico, di grande interesse non solo sul piano locale, ci sembra giusto prendere atto. Mentre i due manifesti venivano affissi, una ridda di notizie contraddittorie si diffondeva in città a proposito delle disposizioni impartite dalle autorità militari. Tutti si chiedevano: « Escono o non escono? »; e naturalmente era ai paracadutisti che si riferiva la domanda. Tutti infatti si aspettavano che per qualche giorno i paracadutisti sarebbero rimasti nei loro alloggiamenti per favorire il progressivo ritorno alla calma nella città gravemente turbata dagli incidenti dei giorni scorsi.

Il 25 aprile — si diceva — sarebbe stata l'occasione più opportuna per un ritorno dei paracadutisti fra i livornesi; l'atmosfera di patriottismo democratico avrebbe permesso un autentico « contatto umano » e forse un generale affratellamento consentendo un colpo di spugna sui comprensibili rancori lasciati dalle recenti zuffe. Anzi, le amministrazioni provinciale e comunale, composte di comunisti e socialisti, stavano già studiando la possibilità che partigiani, rappresentanti del Municipio e paracadutisti recassero corone di fiori al monumento ai Caduti e al bassorilievo che ricorda il sacrificio dei partigiani livornesi, appunto allo scopo di suscitare una atmosfera di comprensione e il ritorno alla cordialità di rapporti.

In contrasto con queste giuste aspettative, continuava però a circolare una notizia allarmante secondo la quale il comandante del presidio militare generale Ferrante, aveva ordinato — non di sua iniziativa ma in base a disposizioni superiori giunte da Roma — che ai paracadutisti fosse concesso non solo di uscire ma di recarsi in città.

LIVORNO — Una squadra di paracadutisti, ufficiali in testa, marcia inquadrata all'attacco dei civili durante i gravi incidenti di giovedì sera. Si noti a sinistra, indicato dal cerchietto, il sasso impugnato da uno dei paracadutisti

Nel tardo pomeriggio è giunta la notizia che il ministro degli Interni, on. Spataro, interrogato telefonicamente dall'on. Paolicchi, aveva dato la seguente assicurazione: i paracadutisti resteranno consegnati in caserma anche questa sera oppure, se lasciati in libera uscita, dovranno trattenersi nella zona dell'Ardenza con divieto assoluto di recarsi nel centro della città. E' probabile quindi che anche in seno alle autorità governative si siano manifestati dissensi e contrasti sulla linea da seguire e che la dichiarazione dell'on. Spataro sia il frutto di un compromesso fra ministero degli Interni e ministero della Difesa; non si comprende bene, però, come si possano obbligare i paracadutisti a trattenersi alla periferia della città una volta usciti.

In sostanza, la situazione rimane ancora incerta, anche se la calma che da stamane regna a Livorno sembra indicare che gli incidenti dei giorni scorsi non si ripeteranno più.

Alcuni elementi inquietanti — nel generale quadro distensivo — autorizzano comunque il dubbio che non da tutti si voglia un rapido ritorno alla completa normalità. E' apparsa ben strana per esempio, una iniziativa del capo dell'ufficio politico della Questura dottor Ricci: questo funzionario ha convocato stamani i dirigenti del Partito comunista, della Camera del Lavoro e della FGCI ed ha tentato di far loro firmare una inammissibile diffida che suona praticamente così: le autorità vi riterranno responsabili di qualsiasi nuovo incidente possa eventualmente scoppiare. I compagni convocati dal dott Ricci si sono naturalmente rifiutati nel modo più energico di sottostare alla incredibile minaccia e di firmare la diffida. Ma il fatto resta in tutta la sua gravità come indice eloquente di un orientamento ben preciso delle autorità di polizia, diretto a riversare la « colpa » di quanto è accaduto e — quello che è peggio — di quanto potrebbe ancora accadere proprio su coloro che hanno messo tutto il proprio prestigio e di amati e stimati dirigenti popolari al servizio della pacificazione.

Per quanto riguarda la ricostruzione degli incidenti e la ricerca più approfondita delle responsabilità, alcune cose meritano di essere messe bene in luce. Gli scontri più gravi, come è noto, si svolsero giovedì scorso; ebbene, fin dalla sera precedente la serietà della situazione era così chiara e preoccupante che il prefetto stesso prese l'iniziativa di convocare tutti i dirigenti dei partiti per invitarli a collaborare al mantenimento dell'ordine pubblico. La riunione si svolse giovedì mattina ed in tale occasione il prefetto assicurò che i paracadutisti non sarebbero usciti. In effetti, il battaglione rimase consegnato fin verso le ore venti, ma improvvisamente arrivò l'ordine di mandare tutti in libera uscita. I paracadutisti giunsero in piazza Grande e gli avvenimenti presero così la brutta piega che sappiamo.

Chi emanò l'ordine (o meglio il contrordine) di far uscire i paracadutisti? Sia gli ufficiali del battaglione, sia alcuni paracadutisti semplici, sia lo stesso aiutante del generale Ferrante ci hanno dichiarato esplicitamente che l'ordine partì « dalle superiori autorità » dopo colloqui telefonici con Roma. Se quindi gli ufficiali con cui abbiamo parlato sono stati veritieri, si deve ammettere che la responsabilità principale degli incidenti di giovedì va ricercata nelle alte gerarchie dell'esercito o addirittura in seno al governo.

Da un consuntivo reso noto oggi dalla questura, risulta che gli arrestati sono in tutto 89. 13 persone fermate il 19 scorso furono rilasciate. Di 55 fermati, il venti, ne furono trattenuti in stato di arresto 43 e 12 denunciati a piede libero. Di 144 cittadini fermati il giorno 21, 45 furono trattenuti e 99 denunciati a piede libero.

Successivamente, la scorsa notte, in base ad un ordine di cattura della procura della Repubblica, è stato arrestato un giovane accusato di aver contuso con un sasso un agente di polizia. L'alto numero di arrestati (e si badi bene che fino a questo momento i veri responsabili dei disordini non sono stati affatto puniti) contribuisce a mantenere in città e specialmente nei rioni più popolari una certa effervescenza. E' difficile che la calma possa essere prontamente e pienamente assicurata se da parte delle autorità non si riconoscerà la opportunità di rimettere in libertà gli arrestati.

ARMINIO SAVIOLI

Manifestazioni del 25 aprile

Longo Marazza e Lombardi parlano stamane a Genova

L'assemblea unitaria di Roma - Le altre celebrazioni

Il XV anniversario della liberazione d'Italia si delinea come manifestazione di tutto il Paese. Si avranno grandi manifestazioni unitarie in quasi tutti i capoluoghi di regione e di provincia. Stamane a Genova si celebrerà la partenza dei Mille da Quarto collegandola con la celebrazione del XV anniversario della liberazione di Italia; parleranno Achille Marazza, Riccardo Lombardi e Luigi Longo.

Milano, per iniziativa dell'amministrazione comunale, di intesa con tutte le organizzazioni della Resistenza, ha provveduto a celebrare degnamente il 25 aprile; si avrà infatti una cerimonia nel corso della mattinata nella quale parlerà l'on. Marazza. Nel pomeriggio in manifestazioni popolari parleranno vari oratori fra i quali Riccardo Lombardi. A Roma oggi avrà luogo presso il teatro Adriano una manifestazione unitaria della Resistenza nella quale parleranno Paolo Bufalini, l'onorevole Tristano Codignola e il prof. Leopoldo Piccardi. Una grande manifestazione unitaria si avrà a Bologna nella quale sarà oratore unico Ferruccio Parri. Nella stessa giornata in provincia di Rovigo si inaugurerà un grande monumento alla Resistenza in onore delle vittime di Villa Marzana. L'onorevole medaglia d'oro Arrigo Boldrini sarà presente alla cerimonia e ne sarà anche l'oratore. Manifestazioni si avranno quindi ad Alessandria, Aosta, Novara, Asti, Cuneo, Biella, Torino, ove parlerà la medaglia d'oro Enrico Martini Mauri; a La Spezia, a Savona dove parlerà il senatore Secchia; a Imperia, a Sestri Levante dove parlerà il sen. Caleffi; a Trieste, Verona, Belluno, Padova, Treviso, Venezia, Monfalcone, Bergamo, Cremona, Brescia ove parlerà la medaglia d'oro Sandro Pertini; Lecco, Varese, Mantova, Voghera, Como, Ravenna dove parlerà l'on. Li Causi; Ferrara, Forlì dove parlerà l'on medaglia d'oro Gina Borellini; Modena dove parlerà l'on. Lelio Basso; Reggio Emilia dove parlerà il sen Emilio Lussu; Parma, Piacenza, Siena, Carrara, Arezzo, S Giovanni Valdarno dove parlerà l'on. D'Onofrio, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Viterbo, Ancona, Pesaro, Macerata, Terni, Napoli dove parleranno oratori di vari partiti antifascisti; Salerno dove parlerà l'on. Lizzadri.

Unificate a Cagliari le celebrazioni

CAGLIARI, 23 — L'ORUC, l'ARCI, l'ANPI e il CVL hanno deciso nella tarda serata di unificare le manifestazioni indette a Cagliari lunedì 25 aprile nel cinema Adriano e nel cinema Due Palme per celebrare il 15 anniversario della Liberazione.

Il programma è il seguente 8.45 nel cinema Adriano proiezione del film « Operazione Apfelkern » (La bataille du rail), contemporaneamente, un corteo di partigiani preceduto dalla banda musicale cittadina, si recherà al Parco della Rimembranza per deporre una corona sul monumento ai caduti; ore 10: discorso al cinema Due Palme del ministro Giorgio Bo; ore 11: nel cinema Adriano il prof Dessanay introdurrà « Lettere dei condannati a morte della Resistenza » lette dagli studenti del CUT; ore 12 proiezione del film « Cronache di poveri amanti ».

Alle celebrazioni hanno aderito — come è noto — i movimenti giovanili del Partito Sardo d'Azione del Partito comunista, della Democrazia cristiana, del Partito socialista, del Partito socialdemocratico, del Partito radicale, del Partito repubblicano; l'Unione Goliardica Italiana, l'Intesa Cattolica Universitaria, la LAUC, il CUC il CUT; la CGIL, la UIL, la CISL; Rivista Sarda, Ichnusa (redazione di Cagliari).

Celebrazione a Mosca della Resistenza italiana

Domani partirà per l'Unione Sovietica una delegazione di docenti universitari e di uomini di cultura italiani che, su invito dell'associazione Urss-Italia, prenderà contatti con istituti e uomini di cultura sovietici e per partecipare ad una grande manifestazione che avrà luogo mercoledì a Mosca in onore della Resistenza italiana.

La delegazione è composta dai proff Ettore Biocca, Bruno Widmar, Raniero Panzieri, Pietro Omodeo, dalla signora Sesa Tatò Garavini e dal signor Vittorio Bernardi, dirigente della associazione Italia-Urss

Alla
FIERA DI MILANO
*l'*UNGHERIA
presenta :
- Articoli per l'industria pesante e leggera
- Strumenti per uso tecnico e medico
- Radio T.V.
- Porcellane di Herend
- Oreficeria
- Vini di Tokaj
- Acquavite di « Barack »
- Alimentari vari

POTRETE RICEVERE TUTTE LE INFORMAZIONI E REALIZZARE SUBITO OTTIMI AFFARI

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 10

A.A. ARTIGIANI Cantù svendono camera letto pranzo ecc - Arredamenti gran lusso economici FACILITAZIONI , Tarsia n 37 (dirimpetto ENAL) - Napoli

A.A. APPROFITTATE grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale Prezzi sbalorditivi Massime facilitazioni pagamenti Santa Gennaro Miano via Chiaia 238 Napoli

SUPERABITEA grande negozio di sartoria e abbigliamento per uomo donna bambini massima economia vendita rateale buoni CRAL ATAC-IPA Via Prenestina n 315 - 317

7) OCCASIONI L. 30

USATI COMPRO: Mobili Soprammobili antichi e moderni Libri ecc Telefonare 564 741.

11) LEZIONI COLLEGI L. 30

STENODATTILOGRAFIA Stenografia Dattilografia anche con macchine elettriche « Olivetti » 1000 mensili Sangennaro al Vomero 20 Napoli

13) VILLEGGIATURE L. 30

BELLARIA - Pensione CORALLO sul mare - rimodernata Bassa stagione 1100 Trattamento ottimo - cucina casalinga S 5699-B

BELLARIA - Pensione ROSA - centrale tel 44 103 . Abbondante, sana cucina casalinga . Giugno-Settembre 1150 . Luglio-Agosto 1550 tutto compreso S 5540 B

LOANO - Da « Mazzini », Piazza Palestro. Centrale, giardino. 100 metri dal mare. Maggio, giugno, settembre da L 1000 Luglio, agosto da L. 1 300 S. 10487/G

PENSIONE KATINA - Miramare Rimini, sul mare, camere con e senza doccia - cucina scelta. Interpellateci. S 5304/B

VARAZZE . Nuova Pensione Villa Gloria Piazza S Domenico Tel 77 718 . Camere con o senza servizi Tranquilla. Vicina Mare, giardino . Interpellateci S 94584/G

VARAZZE . Pensione Villa Fiorita Tel 77.425 . Luigi Vagni - Posizione incantevole, vicino mare, giardino . televisore ottima cucina Prezzi modici interpellateci S 94537 G

VARAZZE . Soggiorno familiare Ida . Via Piave, 34 (ex n 25) Acqua corrente . televisione - giardino . cabina S 94533 G

14) MEDICINA IGIENE L. 30

ARTRITI reumatismi sciatica postumi di fratture ecc. Recatevi subito alle terme Continental casa 1 ordine munita di ogni conforto moderno cura di fango grotte massaggi bagni di schiuma ed ozonizzati tutte le cure nell'interno dell'albergo piscina acqua termale depurata Scrivere Albergo Terme Continental Montegrotto Terme (Padova) telefonare 90460

23) ARTIGIANATO L. 70

AH! PREZZI CONCORRENZA - Restauriamo Vostri appartamenti fornendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, bagni, cucine ecc Preventivi gratuiti Visitate esposizione nostri magazzini RIMPA, via Cimarra 62 B Rivestimenti in plastica e pavimentazioni a getto continuo tipo VINILSOLUN - Tel 463 157

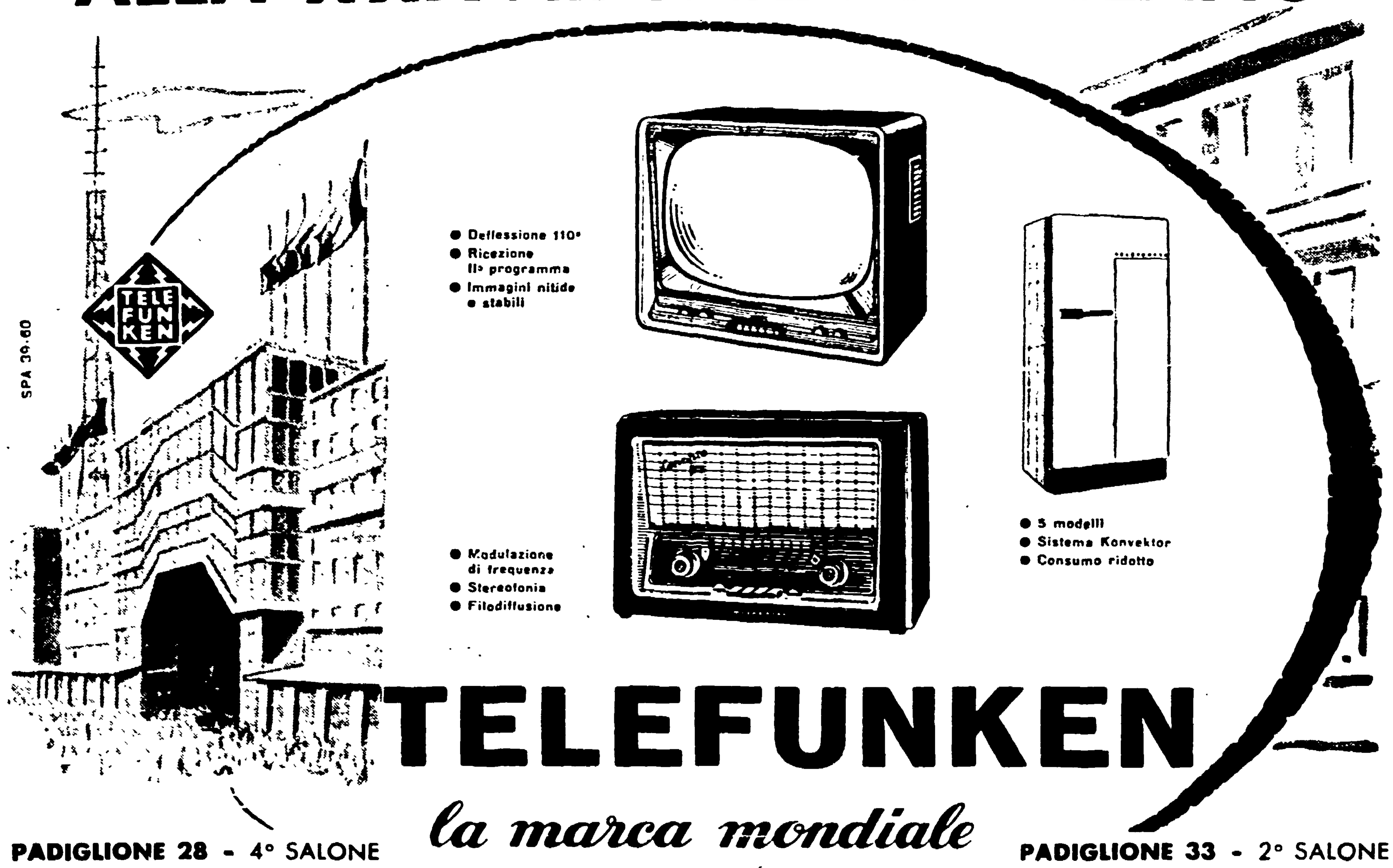
IMPIANTI termoidraulici riparazioni manutenzioni lavori accurati serietà prezzi modici Telefonare 528 169

Impacciati nei movimenti? Sacrificati per l'uso della dentiera? Adoperate un solo prodotto: Orasiv superpolvere, e allontanate da voi ogni causa di insuccesso! Orasiv, vera apportatrice di benessere, tien ferma la protesi e protegge i tessuti della bocca (sottoposti alla pressione degli apparecchi dentali). Orasiv è in vendita con istruzioni nelle farmacie

ORASIV

ALZATI E... CAMMINA
NON E UN MIRACOLO MA IL MOTTO DEL
CALLIFUGO E PEDILUVIO SAN ROCCO
IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

ALLA XXXVIII FIERA DI MILANO



TELEFUNKEN
la marca mondiale

PADIGLIONE 28 - 4° SALONE
SEZIONE ALBERGHIERA
STANDS 28664 - 28666 - 28668 - 28670 - TEL.(Fiera 499) 1672

PADIGLIONE 33 - 2° SALONE
SEZIONE ELETTRONICA - RADIO - TELEVISIONE
STANDS 33301/2/3 - 33324/5/6 - TEL.(Fiera 499) 2322